

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 24 ottobre 2015

**SIGNORE E SIGNORI, IL CANONE “IN BOLLETTA”!!!****DOPO IL TAGLIO AI FONDI DESTINATI ALLA RAI PER FINANZIARE L'OPERAZIONE 80 EURO  
RITORNA IL SISTEMA DEL GOVERNO DI FAR CASSA SULLE SPALLE DELL'AZIENDA E FARE  
BELLA FIGURA CON IL “TESORETTO PER LA RIDUZIONE DELLE TASSE”**

Lo SNATER, preso atto del clima di riformismo, cioè dell'ansia di riformare pur di riformare, propria di un Governo che dell'attivismo a prescindere fa un valore, ritiene di dover puntualizzare alcune questioni sul nuovo sistema di pagamento del canone inventato dal Governo Renzi.

Il sottosegretario alle Comunicazioni, Antonello Giacomelli, ha ricordato che la richiesta di pagamento del canone di abbonamento ad uso privato alla Rai arriverà solo *“con il contratto della fornitura elettrica dell'abitazione dove si è residenti”* e che la cifra totale sarà di 100 euro per il 2016, *“senza alcuna maggiorazione e nessuna imposta aggiuntiva”* come le accise previste per l'elettricità, perché *“la bolletta è solo la modalità di pagamento”*.

Il pagamento è legato alla famiglia anagrafica il che vorrebbe dire che si pagherà un solo canone per ogni famiglia per evitare le duplicazioni che si creerebbero quando le utenze elettriche fossero intestate a diversi componenti della stessa famiglia (ad esempio in città è intestata alla moglie, nella casa di campagna al marito oppure ai figli, quando in realtà la famiglia è una sola e quindi è uno solo anche il canone da pagare).

Giacomelli, ha inoltre spiegato: *“Rimane l'impianto della normativa in vigore. E' il possesso di un televisore il requisito per il pagamento del canone, non degli altri device”*: computer, tablet e smartphone. *“Nella norma abbiamo solo aggiunto una presunzione del possesso del televisore che è il contratto di fornitura elettrica”*.

**Quindi sembra che vada tutto bene madama la marchesa**; si moltiplicano i rumors aziendali, i più disparati a secondo di cosa si ha a cuore: programmi, fictions, un megascivolo per 300-400 colleghi giornalisti. I Lavoratori hanno sperato per un momento nel rinnovo del contratto...

Ma arriva la doccia fredda:

ANSA, *“Dal recupero dell'evasione del canone Rai grazie al suo inserimento nella bolletta elettrica si stima possa derivare un "tesoretto" di 500 milioni di euro. Con il nuovo sistema di riscossione, infatti, salirebbero a 2,2 miliardi gli introiti della tassa, rispetto agli 1,7 miliardi del 2015. Tale "tesoretto", che in un primo momento sembrava destinato ad essere utilizzato per una diminuzione della pubblicità sulla tv pubblica, per le tv locali o per il Fondo per l'editoria, sarebbe invece utilizzato - secondo quanto si apprende - per la riduzione della pressione fiscale. Già lo scorso anno, tra le polemiche, la Rai contribuì con 150 milioni di euro a sostenere l'operazione "80 euro". Poi, con la legge di stabilità dello scorso anno, fu decisa una riduzione strutturale del 5% (circa 85 milioni di euro) dei trasferimenti alla tv pubblica.”*

**Il Fondo per la riduzione della pressione fiscale quindi verrà alimentato con l'eventuale maggior gettito derivante dal far pagare in bolletta il Canone Rai, soldi che lo Stato ha deciso di non versare alla Rai.**

Il Governo ha dunque ripreso il suo vizio di fare cassa con i soldi che deve al Servizio pubblico radiotelevisivo in virtù della Concessione, con la scusa di riformare apre il baratro sotto i piedi dei Lavoratori della Rai.

**I nostri complimenti, se questo è il primo passo della riforma della RAI, possiamo “stare sereni”.**

La Segretaria Nazionale Snater